

L'astrologia a Bisanzio: l'incoronazione di tre imperatori

di
Lucia Bellizia

[...] οὐν οὔτε γέγονεν ὁ πᾶς οὐρανὸς οὔτ' ἐνδέχεται φθαρῆναι,
καθάπερ τινὲς φασιν αὐτόν, ἀλλ' ἔστιν εἷς καὶ αἰδῖος,
ἀρχὴν μὲν καὶ τελευτὴν οὐκ ἔχων τοῦ παντὸς αἰῶνος,
ἔχων δὲ καὶ περιέχων ἐν αὐτῷ τὸν ἅπειρον χρόνον [...]

[..] pertanto né ebbe inizio né può perire,
come dicono alcuni, ma è uno ed eterno,
il cielo tutto, che non ha principio e fine per l'eternità,
che contiene in sé il tempo senza fine [...].¹

Aristotele, *Περὶ οὐρανοῦ*, II, 1

Erede della filosofia, dell'astronomia, della matematica, della letteratura, in una parola della cultura di lingua greca, Bisanzio, nonostante la forte influenza della Chiesa ortodossa, non cessò lo studio e l'applicazione dell'astrologia; avemmo già a rimarcarlo in due precedenti saggi: *Il sapore dello Zodiaco. Il carme 42 di Cristoforo Mitileneo e Costantino VII Porfirogenito*.² Presentiamo ora i temi di *proclamazione* di tre imperatori (Manuele I Comneno, Alessio I Comneno e Manuele II Paleologo), temi dei quali ci è stata conservata memoria in due manoscritti del XIV secolo, il Vaticanus gr. 1056 e il Laurentianus plut. gr. 28, 16. Non si tratta di temi natali, bensì di *καταρχαί* e cioè, come dice la parola stessa³ di *inizi*, di *principi*: non siamo quindi nel comparto dell'astrologia *genetliaca* (come accadde per la genitura o presunta tale di Costantino VII), bensì in quello della *catarchica*, nome sotto il quale sono comprese sia le *electiones*, che hanno lo scopo di stabilire il momento favorevole per l'inizio di un'attività, sia le *interrogationes* (domande, questioni), con le quali l'astrologo risponde al consultante osservando le posizioni degli astri al momento stesso della domanda.

Le tecniche della *catarchica* erano certamente note agli astrologi bizantini; essi ereditavano il dettato di numerosi autori di lingua greca: primo fra tutti quello espresso da Doroteo⁴ nel v libro del *Pentateuco*.⁵ Grande fu l'influsso del Sidonio, sia per quanto riguarda la *genetliaca* che la *catarchica*: tentò, in molti versi del suo carme sull'astrologia, di spiegarne la dottrina⁶ lo Pseudo-Manetone;⁷ ne imitò l'opera Anubione,⁸ che scrisse in versi elegiaci;⁹ ne seguì le orme il filosofo

¹ Tutte le traduzioni da altre lingue sono a cura dell'autrice.

² Leggibili entrambi sul sito di Apotésma, Associazione Culturale per lo studio dell'Astrologia (www.apotelesma.it), nella sezione *Articoli*.

³ Il termine *καταρχή* è riconducibile al verbo *κατάρχω* cominciare, dare inizio a qualcosa.

⁴ Astrologo e poeta, visse nel I secolo d.C. Il *Pentateuco* ("in cinque rotoli"), opera in esametri, è giunto a noi purtroppo non in lingua originale - fatti salvi alcuni *excerpta* - bensì in una traduzione araba incompleta ed interpolata, che risale all'800 d.C ed è opera di 'Umar ibn al-Farrukhān al-Tabarī, che aveva a sua volta attinto da una traduzione pahlavi del IV sec.

⁵ *Dorotheus Sidonius Carmen Astrologicum*, ed. D. Pingree, Leipzig, Teubner, 1976, p. XIV - XV.

⁶ *Manethonis Apotelesmaticorum qui feruntur Libri VI*, relegit A. Koechly, Lipsiae, In aedibus B.G. Teubneri, 1858.

⁷ Questo astrologo nacque nell'80: ci offre infatti i dati della propria natività nel Libro III dei suoi *Apotelesmaticorum* (III, 738-750). Cf. l'edizione sopra citata (p. 61-62) e O. NEUGEBAUER e H. B. VAN HOESSEN, *Greek Horoscopes*, Philadelphia, The American Philosophical Society, 1987, p. 92, n° L 80.

Massimo,¹⁰ nel suo *Περὶ καταρχῶν*.¹¹ Doroteo inoltre costituì fonte privilegiata per i tre libri degli *Ἀποτελεσματικά* di Efestione Tebano,¹² in particolare per l'ultimo, in cui viene trattata l'astrologia *catarchica*.¹³ Tra il v e il vi secolo anche Demetrio¹⁴ scrisse sulle *καταρχαί*; come pure Giuliano di Laodicea.¹⁵

Tra gli astrologi bizantini, che tra il x e il xii secolo avevano letto Doroteo, possiamo citare - solo a titolo di esempio - quello che si occupò della genitura di Costantino VII, sopra ricordata¹⁶ e quello il cui testo possiamo leggere ai ff. 77-78 del Codex Parisinus gr. 2506.¹⁷

Tornando ai tre oroscopi oggetto di questo saggio, ci sembra di poter dire che chi eresse quelli della proclamazione dei due Comneni, registrò di fatto il momento in cui essi furono acclamati o presero il potere e che siamo quindi di fronte ad una *carta di evento*; nel caso del Paleologo invece si potrebbe trattare di una vera e propria *elezione*.

Manuele I Comneno

Consta il Vaticanus gr. 1056,¹⁸ manoscritto cartaceo vergato da più mani nel XIV secolo e in parte rovinato dall'umidità, di 244 ff. che contengono mescolati tra loro elementi tratti da astrologi greci, arabi e giudei. Reca al foglio 6^v un oroscopo sotto il quale è scritto: Μηνὶ Μαρτίῳ λα' ἡμέρᾳ δ' ἰνδικτιῶνος ζ' ἔτους, ζχνα' γέγονεν ἡ ἀναγόρευσις τῆς βασιλείας τοῦ κραταιοῦ καὶ εὐσεβοῦς ἡμῶν βασιλέως τοῦ Πορφυρογεννήτου κυροῦ Μανουῆλ τοῦ Κομνηνοῦ εἰς Μάμισταν, ἡ δὲ τελευτὴ τοῦ τρισμακαρίστου αἰοιδίμου βασιλέως καὶ πατρὸς αὐτοῦ κατὰ τὸν η' τοῦ Ἀπριλλίου ἡμέρᾳ ε' τῆς αὐτῆς ἰνδικτιῶνος.¹⁹

⁸ Nativo di Diospolis Magna (Tebe), fiorì nel tardo I sec. Possiamo leggere la traduzione quasi letterale, in lingua latina, di parte del suo lavoro in Firmico Materno, *Matheseos libri octo*, VI, 31,78-85.

⁹ *Anubio Poeta Astrologus Carmen astrologicum elegiacum* recensuit D. Obbink, Monachi et Lipsiae, in aedibus K. G. Saur, 2006.

¹⁰ Opera che il Lessico Suda (Suid. s.v. μ 174) attribuisce ad un Massimo filosofo, Epirota o di Bisanzio, maestro dell'imperatore Giuliano l'Apostata. Si tratterebbe dunque di Massimo di Efeso o di Smirne, vissuto nel IV secolo, che di Giuliano fu, oltre che maestro, consigliere spirituale. Cf. RE, XIV, 2, col. 2563-2570 [K. Prechter].

¹¹ *Maximi et Ammonis carminum de actionum auspiciis reliquiae*, recensuit A. Ludwich, Lipsiae, in aedibus B. G. Teubneri, 1877.

¹² *Hephaestionis Thebani Apotelesmaticorum Libri Tres*, ed. D. Pingree, Leipzig, Teubner, 1973 e 1974.

¹³ Nei tre libri degli *Apotelesmatika* Efestione (nato a Tebe nel 380) tratta dell'astrologia *cattolica*, della *genetliaca* e della *catarchica*; per il primo libro le autorità alle quali si appella sono Petosiride e Tolemeo; per il secondo Tolemeo e Doroteo; per il terzo il solo Doroteo.

¹⁴ Astrologo collocabile attorno al 500, autore di un libretto di *Ἀστρολογουμένων* del quale non restano che frammenti cf. CCAG VIII, 3, p. 98.

¹⁵ Astrologo che fiorì alla fine del V secolo cf. CCAG I, p. 138.

¹⁶ D. PINGREE, *The Horoscope of Constantine VII Porphyrogenitus*, DOP 27 (1973), pp. 219-231. Cf. anche il nostro saggio di cui alla nota 2.

¹⁷ CCAG, VIII, 1, p. 74 e p. 93; D. PINGREE, *Dorotheus Sidonius Carmen astrologicum*, Leipzig, Teubner, 1976, pp. 370-372.

¹⁸ CCAG, v, 3 p. 7.

¹⁹ "Il 31 del mese di marzo, quarto giorno, dell'anno 6651, indizione sesta, avvenne la proclamazione del regno del potente e pio nostro imperatore, del sovrano Porfirogenito Manuele Comneno a Mamista, la morte del tre volte beatissimo famoso imperatore e padre suo (avvenne invece) il giorno 8 di Aprile della stessa indizione".

Ce ne dà notizia Pingree,²⁰ aggiungendo le longitudini dei pianeti presenti nell'oroscopo e quelle da lui ricalcolate per il g. 31 marzo 1143 alle ore 10 a.m. ca.:

	Oroscopo	Pingree
Saturno	6° Ariete	3° Ariete
Giove	9° 15' Acquario	8° Acquario
Marte	9° 36' Leone	5° Leone
Sole	16° 52' Ariete	16° Ariete
Venere	22° 28' Pesci	21° Pesci
Mercurio	16° 8' Ariete	4° Ariete
Luna	1° 4' Bilancia	0° Bilancia
Ascendente	25° Gemelli	ca. 10 a.m.

Lo studioso riporta inoltre che, in fondo al foglio 6^v, una mano differente appose la seguente chiosa: Μηνὶ Σεπτεμβρίῳ κδ' ἡμέρᾳ δ' ἰνδικτιῶνος δ' ἔτους ,ςχη' γέγονεν ἡ τελευτὴ τοῦ τρισμακαρίστου καὶ αἰοδίμου βασιλέως ἡμῶν κυροῦ Μανουήλ τοῦ Κομνηνοῦ τῷ τῶν μοναχῶν μετασχηματισθέντος σχήματι καὶ μετὰ μετονομασθέντος, ἐν τῷ μέσῳ δὲ τοῦ λζ' ἔτους τῆς βασιλείας αὐτοῦ γέγονεν ἡ τούτου τελευτή.²¹

La proclamazione ad imperatore di Manuele I Comneno ebbe luogo dunque *il 31 del mese di marzo, quarto giorno, dell'anno 6651, indizione sesta*: sono chiari il nome di colui cui l'oroscopo si riferisce e la data. L'anno è il 6651, espresso secondo il calendario bizantino - che faceva iniziare la numerazione degli anni da quella che era ritenuta la data della creazione e cioè dal 1° settembre del 5509 a.C.²² - ed equivale al 1143 giuliano;²³ e l'indizione lo conferma.²⁴ Precisa è anche l'indicazione del luogo: Mamista (Mamistra) o Mopsuestia, città dell'antica Cilicia Secunda.²⁵

Era Manuele, nato nel 1118, il quarto degli otto figli di Giovanni II Comneno e di Piroška d'Ungheria (che aveva mutato dopo il matrimonio il proprio nome in Irene), rispettivamente *basileus* e *basilissa* dei Romei: poteva vantare quindi il titolo di Porfirogenito;²⁶ ma non era destinato a salire sul trono: suo padre aveva infatti nominato già nel 1122 co-imperatore il figlio primogenito Alessio, al quale aveva concesso anche di indossare i calzari e la veste color porpora. La sorte tuttavia volle diversamente. All'inizio del 1142 infatti, Giovanni partì con i figli Alessio, Andronico, Isacco e Manuele per riprendere il controllo della Cilicia e di Antiochia. Nel corso di questa campagna militare Alessio si ammalò di acuta febbre e morì il 2 agosto;²⁷ poco dopo morì

²⁰ D. PINGREE, *Gregory Chionades and Palaeologan Astronomy*, DOP, Vol. 18 (1964), p. 138 n. 29. Nel CCAG, V, 3 il foglio 6^v e il 7 sono recensiti da Heeg, che curò l'edizione, semplicemente come *Notae historicae*.

²¹ "Il 24 del mese di settembre, quarto giorno, dell'anno 6688, quarta indizione, avvenne la morte del tre volte beatissimo e celebrato nostro imperatore sovrano Manuele Comneno, che aveva cambiato l'abito in quello dei monaci ed aveva cambiato nome, la sua morte avvenne a metà del 37° anno del suo regno".

²² A. CAPPELLI, *Cronologia Cronografia e Calendario perpetuo*, Milano, Hoepli, 1998, p. 16.

²³ Per ottenere l'anno giuliano o gregoriano da quello bizantino occorre sottrarre 5508 per le date fino al 31 agosto, 5509 per quelle dal 1° settembre in poi.

²⁴ H. GROTEFEND, *Zeitrechnung des deutschen Mittelalters*, Hannover, Hahn'sche Buchhandlung, 1891, I, Tavola XIV p. 18.

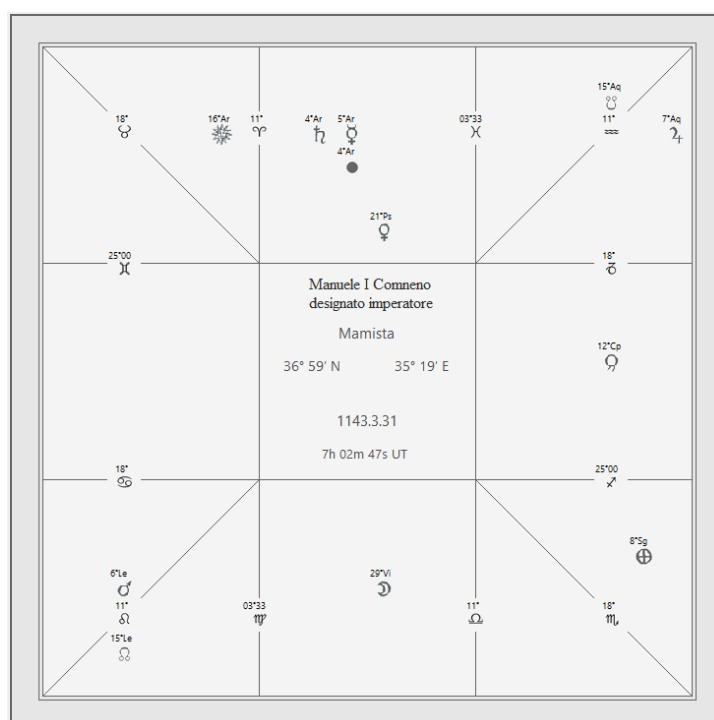
²⁵ Oggi Tkish, a 20 km. ca. da Adana in Turchia.

²⁶ L'appellativo "Porfirogenito" ovvero "nato nella porpora" veniva dato al figlio (o alla figlia) del *basileus* regnante, quando nasceva legittimamente dalla di lui unione con l'imperatrice sua moglie, consacrata basilissa ed era stato partorito nella "Πορφύρα", la camera di porpora di forma perfettamente quadrata ed interamente rivestita di porfido purpureo, che si trovava in un'ala del Grande Palazzo di Bisanzio.

²⁷ *Ioannis Cinnami epitome rerum ab Ioanne et Alexio Comnenis gestarum. Ad fidem codicis Vaticani recensuit* Augustus Meineke. *Nicephori Bryennii commentarii recognovit* Augustus Meineke, Bonnae,

anche il secondogenito Andronico.²⁸ Fu allora Isacco, il terzogenito, a riportare i corpi a Costantinopoli per dar loro degna sepoltura,²⁹ mentre il padre continuava le operazioni militari in compagnia del solo Manuel; non molto tempo dopo anche Giovanni morì, l'8 aprile 1143,³⁰ durante una battuta di caccia, ferito da una freccia avvelenata.³¹ Prima di spirare tuttavia, preferendolo ad Isacco, nominò Manuel, acclamato anche dall'esercito, suo successore. Giovanni Cinnamo dice che questa morte avvenne *pochi giorni dopo* tale designazione,³² Niceta Choniata dopo *alcuni giorni*.³³ Il nostro anonimo astrologo afferma che la proclamazione avvenne il 31 marzo,³⁴ precedendola di 8 giorni. Penseremmo ad una *carta di evento*: Giovanni II, ormai moribondo, designa il figlio più valoroso, sostenuto inoltre dalle milizie.

Ecco dunque l'oroscopo (Fig. 1):



**Fig. 1 - Manuele I Comneno viene designato imperatore
Mamista, 31.3.1143 - T.U. h 7 m 02 s 47**

Impensis Ed. Weberi, 1836, Libro I, 10, p. 24; *Nicetae Choniatae historia ex recensione* Immanuelis Bekkeri, Bonnae, Impensis Ed. Weberi, 1835, *Iohannes Comnenus*, 10, p. 51.

²⁸ *Nicetae Choniatae Iohannes Comnenus*, 10, p. 51.

²⁹ *Guillelmi Tyrensis, Historia belli sacri, accurante* J.-P. Migne, 1855, cap. XV, 19, p. 631, in *Patrologiae cursus completus*, Vol. 201.

³⁰ *Ioannis Cinnami....*, Libro I, 10, p. 28.

³¹ *Nicetae Choniatae Iohannes Comnenus*, 10, p. 54. Magdalino suggerisce che la morte di Giovanni II potrebbe non essere stata accidentale: sarebbe cioè stato assassinato da una cospirazione all'interno delle unità del suo esercito di origini latine, che non erano contente di combattere la loro correligionari di Antiochia, e che volevano mettere il figlio Manuel sul trono, cf. P. MAGDALINO, *The Empire of Manuel I Komnenos, 1143-1180*, Cambridge University Press, 2002, p. 41.

³² *Ioannis Cinnami....*, l.c. alla nota 30.

³³ *Nicetae Choniatae Iohannes Comnenus*, 10, p. 62.

³⁴ Poiché nel 1143 la Pasqua cadde il 4 aprile (cf. A. Cappelli, *op. cit.*, p. 62), il 31 marzo era il Mercoledì Santo.

Questa la posizione degli astri, come ricalcolata con i moderni software:

Saturno	3° 37' 26" Ariete
Giove	7° 24' 42" Acquario
Marte	5° 38' 58" Leone
Sole	16° 20' 42" Ariete
Venere	21° 19' 44' Pesci
Mercurio	4° 40' 8" r Ariete
Luna	28° 51' 6" Vergine
Ascendente	25° Gemelli

Dopo la designazione, Manuel non ritornò subito a Costantinopoli, in quanto ancora impegnato nella campagna militare; fece però, nel frattempo, arrestare il fratello Isacco, legittimo erede: questi fu scarcerato solo quando non poteva più costituire un pericolo, dopo cioè la vera e propria incoronazione a *basileus* del fratello nella chiesa di Santa Sofia, che avvenne più tardi in quello stesso anno.

Manuel viene descritto come un sovrano brillante, versatile e dotato; generale nato, guerriero coraggioso, diplomatico geniale; ebbe due mogli: Berta di Sulzbach e dopo la di lei morte Maria di Antiochia (Fig. 2).

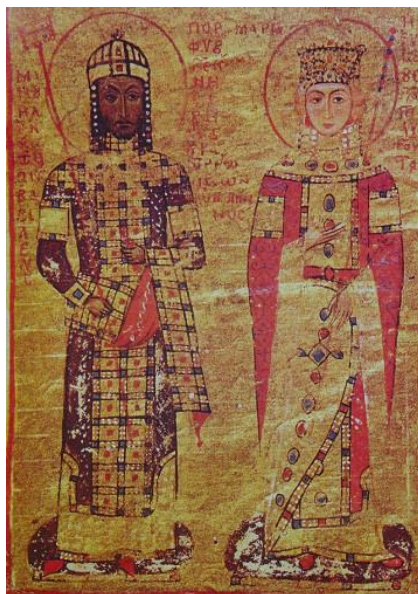


Fig. 2 - Manuele I Comneno e sua moglie Maria di Antiochia.
Miniatura bizantina del XII sec. - Roma, Biblioteca Apostolica Vaticana

In questo saggio non vogliamo tuttavia ricordarlo per le sue gesta,³⁵ bensì come difensore dell'astrologia. Aveva infatti in essa la massima fiducia e, come riferisce Niceta Choniata, era solito affidarsi alle stelle per ogni importante impresa. Valga un esempio: ordinò per lettera ad uno dei suoi comandanti, Centostefano, già pronto ad attaccar battaglia, di differirla ad altro momento, in quanto il giorno scelto era ἀσύμφορος ἐς ἔργα πολέμια *nocivo per le faccende militari*.³⁶ Giovanni Camatero (XII sec.), responsabile del calamaio imperiale³⁷ e più tardi arcivescovo di Bulgaria gli

³⁵ G. OSTROGORSKY, *Storia dell'Impero Bizantino*, Torino, G. Einaudi Editore, 2014, p. 345 e ss.

³⁶ *Nicetae Choniatae De Manuele Comneno*, 2, p. 200.

³⁷ Il *chartoularios tou kanikleiou* era uno degli uffici più elevati della aristocrazia nell'impero bizantino. Il suo detentore era il depositario del calamaio, il *kanikleion*, a forma di piccolo cane che conteneva l'inchiostro rosso con il quale l'imperatore firmava gli atti di Stato.

dedicò un poema astrologico in dodecasillabi giambici dal titolo *Sullo zodiaco e su tutte le altre cose che ci sono in cielo*. Prove ulteriori queste, assieme all'oroscopo appena descritto - laddove ne occorressero - della sopravvivenza e continuità nell'impero bizantino dell'astrologia, che invece la Chiesa, come di seguito vedremo, non cessò mai di avversare.

Ad un monaco del monastero del Pantocratore, che sosteneva che l'astrologia fosse empia, Manuele I indirizzò una lunga dotta lettera,³⁸ nella quale intendeva dimostrare che essa, se viene adoperata correttamente, è invece lecita ed utile. Uno degli argomenti dell'imperatore era che Costantino il Grande (307-337), dopo aver consultato Valente,³⁹ il più grande astrologo del suo tempo, attese quattro anni la data più favorevole per la riedificazione della città, che fu chiamata Costantinopoli in suo onore: se dunque pii imperatori e prelati avessero considerato questa dottrina conoscenza eretica, non l'avrebbero certo usata. Occorre distinguere, egli precisava, tra gli astrologi propriamente detti, che osservano la natura e la qualità delle stelle per prevedere il futuro e coloro che le invocano o parlano con loro: questi ultimi sono i maghi e costituiscono anche la ragione per cui l'astrologia è fraintesa e quindi avversata.⁴⁰ Le sue argomentazioni furono contestate da Michele Glykas, da identificare forse con quel Michele Sikidites, a sua volta in fama di astrologo, che di Manuele I fu segretario e che nel 1156 fu gettato in carcere e poco dopo accecato (per questo crimine?). La Chiesa si prese però la propria rivincita quando Manuele I, che si era ammalato nel corso del 1180, si vide prossimo alla morte: Niceta Choniata racconta infatti che egli, vedendo che la sua malattia si aggravava, su monito del patriarca Teodosio Boradiotes, sottoscrisse uno scritto nel quale abiurava il credo astrologico; dopo aver chiesto di vestire l'abito monacale, con indosso quello morì.⁴¹ Secondo la glossa del Vaticanus gr. 1056 egli cambiò anche nome e la morte avvenne il 24 settembre dell'anno 6688.⁴²

Alessio I Comneno

Al foglio 7 di quello stesso Vaticanus gr. 1056 troviamo invece un oroscopo sotto il quale è scritto: Μηνὶ Ἀπριλλίῳ α' ἡμέρᾳ ε' ἰνδικτιῶνος δ' ἔτους ,ζφπθ' εἰσῆλθεν ὁ βασιλεὺς κῦρος Ἀλέξιος εἰς τὸν παλάτιον, καὶ ἀνηγορεύθη.⁴³ E' ancora una volta Pingree⁴⁴ a darcene notizia aggiungendo le

³⁸ CCAG, V, 1, p. 106 ss.: *Imperatoris Manuel Comneni et Michael Glykas disputatio* (pp. 108-25: lettera di Manuele e pp. 125-40: replica di Manuele Glykas). Vedi anche M. PAPATHANASSIOU, *Stephanos of Alexandrai: A Famous Byzantine Scholar, Alchemist and Astrologer*, P. Magdalino - M. Mavroudi, *The Occult Sciences in Byzantium*, Geneva, La Pomme d'or, 2006, p. 168-9.

³⁹ CCAG, V, 1, p. 118, 14 - 119, 22. Ovviamente Vettio Valente non può essersi occupato di questa carta elettiva, in quanto visse nel II secolo e Costantinopoli fu invece fondata l'11 maggio dell'anno *mundi* 5838 (= 330 giuliano), di lunedì, nella seconda ora del giorno e 26 minuti, come si legge nel F. 397^r del Vaticanus gr. 191, nel F. 1^r del Vaticanus gr. 1119 e nel F. 380^v del Marcianus gr. 324. Numerosi autori antichi inoltre confermano tale data: Filostorgio, Esichio, Malala, Zonara, Glykas ed altri, cf. T. PREGER, *Das Gründungsdatum von Konstantinopel*, Hermes, 36, 3 (1901), pp. 336-342; D. PINGREE, *The Horoscope of Constantinople* in *Πρίσματα: Festschrift für Willy Hartner*. Herausgegeben von Y. Maeyama und W.G. Saltzer. Wiesbaden, 1977, pp. 305-315.

⁴⁰ CCAG, V, 1, p. 112, 22-31.

⁴¹ *Nicetae Choniatae De Manuele Comneno*, 7, 7, p. 288.

⁴² Questa datazione solleva qualche problema: il 24 settembre 6688 corrisponde al nostro 1179 e anche l'indizione indicata, la quarta, non è corretta né per il 1179 né per il 1180. D'altronde questa glossa attribuisce a Manuele 36 anni e mezzo di regno, il che, essendo egli stato proclamato imperatore a fine marzo 1143, darebbe settembre 1179 quale anno di morte. Sappiamo però che l'imperatore era ancora vivo nella primavera del 1180, quando fece sposare suo figlio Alessio II Comneno, di dieci anni, con la principessa francese Agnese di Bisanzio, di nove; a seguire, ammalatosi, morì nel settembre di quello stesso anno.

⁴³ "Il primo del mese di Aprile, quinto giorno, dell'anno 6589, indizione quinta, l'imperatore sovrano Alessio entrò nel palazzo e fu proclamato".

longitudini dei pianeti presenti nell'oroscopo e quelle da lui ricalcolate per il g. 1 aprile 1081 alle ore 10 a.m. ca.:

	<i>Oroscopo</i>	<i>Pingree</i>
Saturno	26° 40' Acquario	28° Acquario
Giove	10° 50' Scorpione	11° Scorpione
Marte	19° 43' Leone	21° Leone
Sole	18° 22' Ariete	18° Ariete
Venere	27° 32' Ariete	26° Ariete
Mercurio	22° 34' Ariete	24° Ariete
Luna	28° 53' Sagittario	18° Sagittario
Ascendente	10° Gemelli	ca. 10 a.m.

La proclamazione ad imperatore di Alessio I Comneno ebbe luogo dunque *il primo del mese di Aprile, quinto giorno, dell'anno 6589, indizione quarta*: anche in questo caso sono chiari il nome di colui cui l'oroscopo si riferisce e la data. L'anno è il 6589 del calendario bizantino, che equivale al 1081 giuliano e l'indizione lo conferma; il luogo non è indicato, ma sappiamo dagli intricati avvenimenti storici - che cercheremo a seguire di descrivere brevemente - che il palazzo è quello in cui risiedevano gli imperatori bizantini a Costantinopoli.⁴⁵

Questo l'oroscopo (Fig. 3):

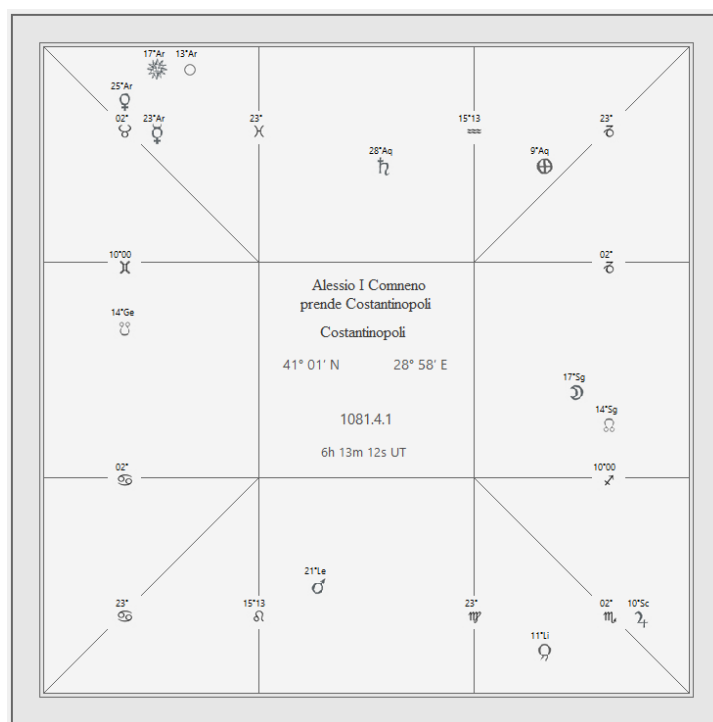


Fig. 3 - Alessio I Comneno prende Costantinopoli
Costantinopoli, 1.4.1081 - T.U. h 6 m 13 s 12

⁴⁴ D. PINGREE, *Gregory Chionades* ..., p. 138 n. 29.

⁴⁵ Si tratta del Μέγα Παλάτιον, il Gran Palazzo, un grande complesso residenziale, cuore dell'amministrazione imperiale, costruito a partire dal 330, in occasione della rifondazione della città da Costantino. Dalla fine dell'XI secolo in avanti gli imperatori gli preferirono quale residenza il Palazzo delle Blacherne.

E questa la posizione degli astri, come ricalcolata con i moderni software:

Saturno	27° 53' 6" Acquario
Giove	10° 21' 21" r Scorpione
Marte	20° 40' 23" Leone
Sole	17° 17' 50" Ariete
Venere	24° 53' 47" Ariete
Mercurio	22° 58' 31" Ariete
Luna	16° 30' 59" Sagittario
Ascendente	10° Gemelli

La dinastia dei Comneni aveva avuto inizio con Isacco I Comneno, che fu *basileus* dal 1057 al 1059 e assurse al potere in rappresentanza dell'aristocrazia militare dell'Asia Minore: la famiglia proveniva infatti da un villaggio della Tracia, Komne, e nell'XI secolo aveva la maggior parte dei propri possedimenti in Paflagonia.

Ad Isacco I successe Costantino X Ducas, esponente di un'altra potente famiglia, che rappresentava invece l'aristocrazia civile, che aveva nel mentre riguadagnato posizioni, anzi le aveva consolidate: la paura del partito militare e la diminuzione degli introiti tributari aveva fatto sì che le spese per l'esercito venissero ridotte e che esso fosse completamente trascurato. La casta dei funzionari si gonfiava e con essa le spese per il suo mantenimento, crescevano le donazioni alla Chiesa, il cui favore non si poteva rischiare di perdere. Lo stato si era impoverito e i nemici premevano ai confini: tra essi i più pericolosi di tutti, i Turchi Selgiuchidi, che dopo aver attraversato la Mesopotamia, si erano impadroniti (1055) di Baghdad e si dirigevano verso Costantinopoli. Sotto Alp Arslān, il secondo sultano dell'impero Selgiuchide, i Turchi percorsero l'Armenia, saccheggiarono la Cilicia ed espugnarono Cesarea nel 1067.⁴⁶ In quello stesso anno morì Costantino X Ducas e il potere passò prima nelle mani di sua moglie Eudocia Macrembolitissa e poi nel 1068 in quelle del suo nuovo marito Romano IV Diogene.

Quest'ultimo era un valente generale e riuscì a raccogliere con grande difficoltà un esercito per contrastare i Turchi: dopo gli iniziali successi fu però duramente sconfitto nell'agosto del 1071 da Alp Arslān presso la città armena di Mantzikert, a causa anche del tradimento del generale Andronico Ducas (figlio di Giovanni, fratello di Costantino X). Fatto prigioniero, Romano trattò la resa con i nemici e gli fu concesso di tornare a Costantinopoli: ma nel frattempo Andronico Ducas lo aveva fatto deporre ponendo sul trono suo cugino il figlio di Costantino X ed Eudocia, Michele VII. Divampò la guerra civile: Romano si arrese a patto della piena immunità personale. Ma ancora prima di mettere piede a Costantinopoli, nell'estate del 1072 - scampato ai Turchi! - fu accecato e morì per le terribili ferite.

Anche Michele VII fu soppiantato nel 1078 da Niceforo III Botaniata, che non apparteneva né alla famiglia dei Comneni né a quella dei Ducas, ma pretendeva di discendere da quella dei Focas; era il comandante delle forze militari in Asia Minore e aiutato dai Turchi Selgiuchidi, marciò su Nicea e lì si autoproclamò imperatore. Entrato poi trionfalmente a Bisanzio fu incoronato dal Patriarca Cosma I; in seguito, per placare il sentimento legittimista e stabilire un qualche legame con i Ducas, sposò Maria, la moglie del suo predecessore, pur essendo questi ancora in vita. Non era tuttavia in grado di trarre dal caos l'impero, nel quale alle guerre con gli invasori stranieri si sommavano quelle civili.

A questo punto entrò in scena Alessio e con esso nuovamente la famiglia dei Comneni, che deterrà il potere ininterrottamente fino al 1185, e della quale fanno parte quel Giovanni II (figlio di Alessio) e quel Manuele I, di cui abbiamo parlato illustrando il precedente oroscopo. Alessio, figlio di Giovanni Comneno - a sua volta figlio di Manuele Comneno Erotico, fratello di Isacco I - era infatti il padre di Giovanni II (Fig. 3).

⁴⁶ Ostrogorsky, *op. cit.*, p. 311 e ss.

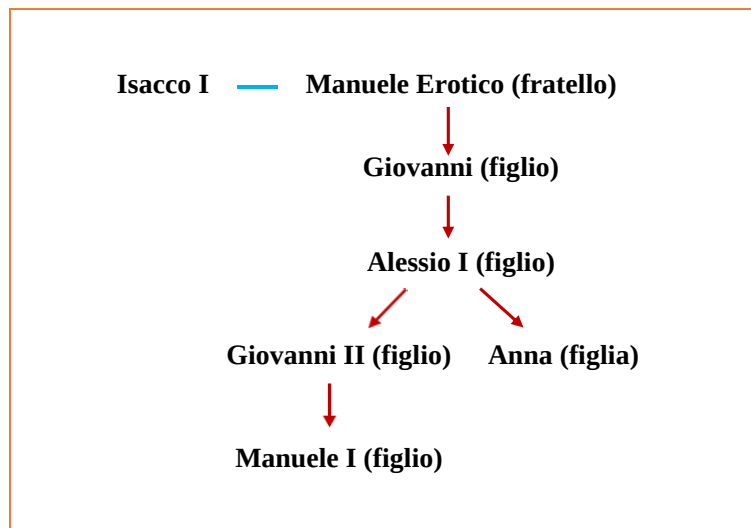


Fig. 3 - I rappresentanti della famiglia Comnena di cui trattiamo nel presente saggio.

Tra gli esponenti dell'aristocrazia militare che si contendevano la corona, Alessio Comneno era non solo il generale più eminente, ma anche l'unico vero uomo politico: astuto, capace, abile diplomatico, per prepararsi il terreno sposò Irene Ducaena, figlia di Andronico, il traditore di Mantzikert.⁴⁷ Nel 1081 le due famiglie si incontrarono a Tzurullon, in Tracia, dov'era accampato anche Alessio col suo esercito e decisero che egli sarebbe stato imperatore. Questi marciò poi con le sue truppe fino a Costantinopoli e come narra la figlia primogenita Anna nell'*Alessiade*:

*Era il quinto giorno, il grande, in cui celebriamo la mistica Pasqua ed insieme mangiamo, della quarta indizione dell'anno 6589 del mese di Aprile. E così tutto l'esercito, composto da truppe straniere ed indigene, che era venuto assieme dal posto stesso e dalle regioni confinanti, sapendo che la città era fiorente da lungo tempo di ogni genere di cose, ed era alimentata ininterrottamente dalla terra e dal mare, in breve tempo penetrarono attraverso la porta Carsia, spargendosi dappertutto lungo le strade maestre e lungo i trivi e i quadrivi, senza avere alcun rispetto né di case né di chiese né dell'interno dei santuari, ma radunando lì un grande bottino; astenendosi soltanto dall'uccidere, ma facendo tutte le altre cose per ogni dove con sfrontatezza e con impudenza. La cosa peggiore in verità fu che neanche le truppe del luogo si astennero da siffatte cose, ma dimentichi di sé stessi, avendo cambiato in peggio i propri costumi, senza alcuna vergogna, anch'essi si comportavano come i barbari.*⁴⁸

Dunque il Giovedì Santo l'esercito di Alessio I si impadronì della città e la saccheggiò: la data è eguale a quella del Vaticanus gr. 1056; la Pasqua infatti cadde quell'anno il 4 aprile.⁴⁹ Il momento in cui egli diviene imperatore, è per l'autore dell'oroscopo, quello in cui si impadronisce di Costantinopoli - *carta di evento* - e non quello in cui fu effettivamente incoronato nella cattedrale di Santa Sofia dal Patriarca Cosma I qualche giorno dopo.⁵⁰ Bisognò infatti attendere che Niceforo saggiamente e proprio sul consiglio del Patriarca, perduta ogni speranza di poter resistere, scegliesse di (o piuttosto venisse convinto a) ritirarsi nel monastero di Santa Maria del Peribleto.

⁴⁷ Ostrogorsky, *op. cit.*, p. 317.

⁴⁸ *Annae Comnenae Alexias*, Ed. D. R. Reinsch e A. Kambylis, Berolini et Novi Eboraci, apud Walter de Gruyter, 2001, pars prior, Libro II, 10, 4, p. 81. L'*Alessiade*, opera storica di Anna Comnena, copre gli avvenimenti, che vanno da Romano IV Diogene alla morte di Alessio I (1118).

⁴⁹ La Pasqua del 1081 cadde il 4 aprile, cf. A. Cappelli, *op. cit.*, p. 62.

⁵⁰ Il 4 aprile 1081 (Domenica di Pasqua) cf. Ostrogorsky, *op. cit.*, p. 318.

Alessio I (Fig. 4) regnò fino al 1118 e, cosa non così scontata per un imperatore bizantino, morì di malattia nel proprio letto: aveva ereditato un impero esausto, privo di forza militare, depauperato dell'Asia Minore ormai sotto il dominio turco, attaccato da tutte le parti. Impiegò quattro decenni circa di lotte ininterrotte per ristabilirne la potenza. Anna Comnena racconta che alla di lui corte furono attivi numerosi astrologi e che molti li consultavano (menziona Simeon Seth, che aveva predetto il futuro a Roberto il Guiscardo ed inoltre due egiziani, l'Alessandrino ed Eleuterio e l'ateniese Katanánkes)⁵¹, ma che Alessio mostrò tuttavia *una certa ostilità* nei confronti del loro dettato, perché temeva che la fede nelle stelle potesse in qualche modo attrarre più di quella riservata a Dio.⁵²



Fig. 4 - Hyperpyron coniato a Costantinopoli:
A dritto: Cristo in trono, con il nimbus cruciger, pallium e colobium,
la mano destra alzata in atto di benedire, nella sinistra un libro di Salmi;
a rovescio: Alessio I Comneno, che indossa la corona, una clamide riccamente ingioiellata
e porta il labarum e il globus cruciger. Sulla destra la manus Dei lo incorona.

Manuele II Paleologo

Ai fogli 24^v - 25 del Laurentianus gr. plut. 28, 16, manoscritto cartaceo di 297 ff. della fine del XIV secolo, scritto per la più parte da Johannes Abramius,⁵³ troviamo un oroscopo che porta al centro la seguente iscrizione; Θεμάτιον γεγρονός ἐπὶ τῇ ἀγορεύσει κῦρ Μανουήλ τοῦ υἱοῦ βασιλέως Ἰωάννου τοῦ Παλαιολόγου· ἔτους ,ζωπβ' μηνὶ Σεπτεμβρίῳ κε' ἐπ' αὐτῆς μεσημβρίας.⁵⁴ Troviamo lo stesso oroscopo ai fogli 1-1^v del Laurentianus gr. plut. 28, 13, altro manoscritto cartaceo di 247 ff. del XIV secolo, che fu trovato tra i libri di Pico della Mirandola:⁵⁵ più breve qui l'iscrizione: μηνὶ Σεπτεμβρίῳ κε' τοῦ ἔτους ,ζωπβ' ἐπ' αὐτῆς μεσημβρίας.⁵⁶ Ed inoltre al foglio 118 del Parisinus Suppl. gr. 20, codice cartaceo di 296 ff., scritto nel XVII secolo da Ismaël Bullialdus, astronomo e matematico francese.⁵⁷

⁵¹ Di questi astrologi ci occuperemo a seguire in un successivo saggio.

⁵² *Annae Comnenae Alexias*, Libro VI, 7, 1-7, pp. 181-183.

⁵³ CCAG, I, p. 38. Il manoscritto termina col monocondylion ἰωάννης ὁ Ἀβράμιος e contiene a F. 2 dieci versetti, il cui incipit recita “*Scrisse questo libro il figlio di Abramo, con la sua mano, che pose termine ad esso nel settimo millennio, mancando centodieci anni di numero....*”. Johannes Abramius terminò quindi la stesura del manoscritto nell’anno mundi 6890.

⁵⁴ “*Tema eretto in occasione della proclamazione di Manuele figlio dell’imperatore Giovanni Paleologo; il 25 del mese di Settembre dell’anno 6882, proprio a mezzogiorno*”.

⁵⁵ CCAG, I, p. 6. Secondo Pingree, anche questo manoscritto fu copiato da Johannes Abramius, cf. D. PINGREE, *The Astrological School of John Abramius*, DOP, Vol. 25 (1971), p. 193.

⁵⁶ “*25 del mese di Settembre dell’anno 6882, proprio a mezzogiorno*”.

⁵⁷ CCAG, VIII, 4, p. 75. Secondo P. Boudreaux, che recensì il codice, Bullialdus consultò proprio il Laurentianus gr. plut. 28, 16.

Ecco longitudini dei pianeti presenti nell'oroscopo, così come riportate da Pingree e quelle da lui ricalcolate per il g. 25 settembre 1373 a mezzogiorno ca.:⁵⁸

	<i>Oroscopo</i>	<i>Pingree</i>
Saturno	27° 30' Capricorno	28° Capricorno
Giove	26° 22' Cancro	26° Cancro
Marte	12° 28' Ariete	14° Ariete
Sole	10° 21' Bilancia	11° Bilancia
Venere	12° 10' Bilancia	13° Bilancia
Mercurio	18° 37' Bilancia	18° Bilancia
Luna	8° 44' Capricorno	22° Capricorno
Nodo lunare	28° Pesci	27° Pesci
Ascendente	17° Sagittario	ca. 12 a.m.
Sorte di Fortuna	15° 43' Pesci	
Sorte della Regalità	9° Capricorno	

La proclamazione di Manuele II Paleologo ebbe luogo dunque *il 25 del mese di Settembre dell'anno 6882*: anche in questo caso sono chiari il nome di colui cui l'oroscopo si riferisce e la data. L'anno è il 6882 del calendario bizantino ed equivale al 1373 giuliano.

Questo l'oroscopo (Fig. 5):

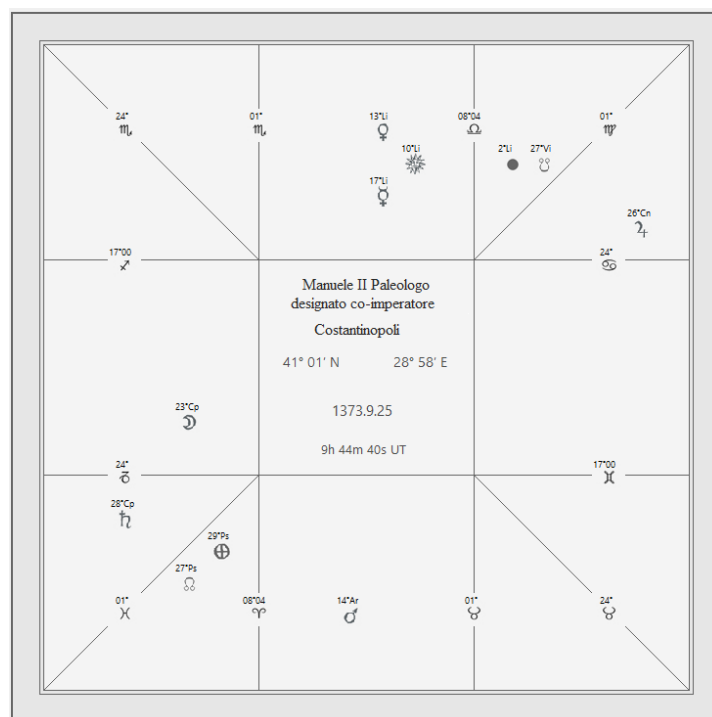


Fig. 5 - Manuele II è designato co-imperatore Costantinopoli, 25.9.1373 - T.U. h 9 m 44 s 40

⁵⁸ Pingree, *Astrological School* p. 193.

E questa la posizione degli astri, come ricalcolata con i moderni software:

Saturno	28° 29' 17" Capricorno
Giove	25° 36' 20" Cancro
Marte	14° 14' 19" r Ariete
Sole	10° 21' 42" Bilancia
Venere	13° 08' 39" Bilancia
Mercurio	17° 28' 37" Bilancia
Luna	22° 46' 33" Capricorno
Nodo lunare	28° 0' 24" Pesci
Ascendente	17° Sagittario
Sorte di Fortuna ⁵⁹	29° 27' Pesci
Sorte della Regalità ⁶⁰	20° 31' Capricorno

Pingree editò anche il testo greco presente sotto l'oroscopo, nel Laurentianus gr. plut. 28, 16; ne diamo qui di seguito la traduzione.⁶¹

Dalle indicazioni riguardo la καταρχή nel suo insieme vengono tratti questi cattivi presagi.

Il signore del segno che è all'ascendente, Giove, fu trovato nell'ottavo luogo. Giove, signore dell'oroscopo, si oppone a Saturno in cattivo luogo, che è il secondo. Sono avversi l'uno all'altro il signore dell'oroscopo Giove e il signore del secondo luogo Saturno. Si oppongono infatti l'uno all'altro. Il signore della Sorte di Fortuna, vale a dire Giove, è nell'ottavo luogo, che è in opposizione al secondo, essendo entrambi i luoghi cattivi. Marte, che è nel luogo sottoterra annuncia che l'esito sarà cattivo. Il signore della regione (κλίμα)⁶² nella quale è stata eretta la καταρχή e cioè Saturno è in opposizione al signore dell'oroscopo, ovvero Giove.

Tra le indicazioni riguardanti la proclamazione a basileus si rinvencono questi cattivi presagi.

Il malefico Marte si oppone al Sole e sono di fazione contraria. La Luna è congiunta al malefico Saturno,⁶³ che è di opposta fazione. Il segno che è al Medio Cielo, che è tropico, mostra che la durata della καταρχή è instabile, malsicura e mutevole. Il segno che sorge, che è bicorporeo, mostra il ritardo, ma non la durata. La Luna si applica a Saturno, Saturno non è stazionario: e mostra che il regno è instabile. Marte, che è malefico, si oppone al Medio Cielo, si quadra all'oroscopo; e mostrano rapido il cambiamento; Marte si oppone a Venere che è signora del Medio Cielo, che ha diritto di parola e familiarità⁶⁴ verso la καταρχή della proclamazione. Il tramonto, che è segno obliquo, viene maleficato dal corruttivo Marte, che si pone in quadrato rispetto a lui; il suo signore, Mercurio, ha una buona posizione e mostra che l'uomo è semplice e puro. La Luna è con Saturno che è malefico e mostra che la successione sarà veloce. Il Sole è in un cardine ed è danneggiato dal malefico Marte, essendo in opposizione; preannuncia dunque breve durata. La necessità della breve durata è perché anche

⁵⁹ La Sorte di Fortuna (Τύχη) è il punto in cui si troverebbe la Luna se il Sole stesse sorgendo, quindi Hor - Sole + Luna. Abbiamo effettuato il calcolo servendoci delle longitudini eclittiche (metodo *vulgaris*), come l'antico astrologo.

⁶⁰ La Sorte della Regalità (κλήρος βασιλείας) è il punto in cui si troverebbe la Luna se il Sole stesse culminando, quindi MC - Sole + Luna. Cf. *Heliodori, ut dicitur, in Paulum Alexandrinum commentarium*, ed. E. Boer, Leipzig, Teubner, 1962, p. 59. Anche in questo caso abbiamo usato il metodo *vulgaris*.

⁶¹ Pingree, *Astrological School* p. 194. A pag. 211 (Appendix III) dello stesso saggio lo studioso fornisce anche una traduzione in inglese del passo.

⁶² Secondo Claudio Tolomeo, *Tetrábiblos*, II, 3, la Tracia era sotto il dominio del Capricorno e di Saturno.

⁶³ Corrono quasi 20 gradi tra i valori dichiarati per la Luna e per Saturno, eccessivi per una congiunzione. Se però pensassimo che, per un errore di trascrizione (dell'astrologo? Del copista?), si volesse intendere la Luna a 18° 44', non tornerebbe il calcolo per la Sorte di Regalità.

⁶⁴ L'ascendente è nei confini di Venere; il Sole (luminare condizionale) e il MC sono nel suo domicilio; la Luna è nella sua triplicità diurna.

i signori dei luminari e cioè Venere e Saturno sono danneggiati dai malefici, Venere da Marte, Saturno da sé stesso e inoltre ancora da Marte.⁶⁵ Il signore dell'oroscopo e cioè Giove, osserva con diametro il signore del secondo luogo e cioè Saturno; e mostra che volontariamente il sovrano farà molte spedizioni. L'undicesimo luogo è maleficato da Saturno che si pone in trigono⁶⁶ rispetto a lui; e mostra danno per i familiari.⁶⁷ La corruzione del secondo luogo mostra danno per il suo gregge.

Esaminiamo ora le circostanze storiche, a seguito delle quali questa proclamazione avvenne: già da qualche anno l'impero bizantino era caduto sotto la formale dipendenza del sultano ottomano Murad I (Fig. 6) e si era impegnato a pagargli un tributo e il servizio di guerra.⁶⁸



**Fig. 6 - Murad I, soprannominato *guerriero di Dio*,
sultano dell'Impero ottomano dal 1359 al 1389.
Particolare di una miniatura del XVI secolo di autore sconosciuto,
Topkapı Palace Museum - Istanbul, Turchia.**

Nella primavera del 1373 Giovanni V, per adempiere ai suoi doveri di vassallo, accompagnò il sultano in una spedizione in Asia Minore; Andronico, che era il figlio primogenito, approfittò della sua assenza per ribellarsi al padre e agli ottomani. Non ebbe successo e Murad pretese che venisse accecato assieme al piccolo figlio Giovanni. La condanna fu eseguita in forma mitigata ed egli conservò in parte la vista; perdette però il diritto di successione. Giovanni V fece chiamare Manuele (figlio secondogenito), che si trovava a Tessalonica in qualità di governatore, e lo nominò co-imperatore, seguendo una consuetudine bizantina, secondo la quale l'imperatore in carica associava nel potere colui che aveva scelto come successore, rivestendolo formalmente delle insegne della regalità: il manto di porpora e la corona.⁶⁹ La co-reggenza mirava a dare

⁶⁵ In verità la distanza angolare tra Saturno e Marte è troppo ampia per parlare di quadrato.

⁶⁶ In realtà si tratta di un quadrato.

⁶⁷ Inteso come “coloro che hanno familiarità con lui”, quindi anche amici, fedeli.

⁶⁸ Ostrogorsky, *op. cit.*, p. 486.

⁶⁹ L'investitura avveniva ad opera dell'imperatore regnante e del Patriarca con una cerimonia che è descritta da Costantino VII Porfirogenito nel *De cerimoniis aulae Byzantinae*, I, 38: “L'imperatore con i prepositi

continuità alla dinastia o comunque al trono, limitando le feroci lotte tra le fazioni rivali: non sempre tuttavia essa sortì tale risultato; i candidati si videro infatti spesso brutalmente sostituiti ed avviati ad un destino di morte, di accecamento, di esilio o di forzata assunzione degli ordini sacri.

Dukas, nella sua *Storia Bizantina*, che è fonte preziosa per l'ultima parte della storia dell'impero, così ricorda l'episodio:⁷⁰ «(l'imperatore) incorona Manuele con il diadema⁷¹ e lo proclama imperatore». Poiché non vi è data, Bullialdus (Ismael Boulliau), che fu il curatore nel 1649 dell'*editio princeps* dell'opera, appose la seguente nota:

Abbiamo l'anno in cui l'imperatore Manuele fu designato, dopo che Andronico fu accecato, in un tema celeste, eretto per il meridiano di Costantinopoli proprio a mezzogiorno nell'anno mundi 6882, il 25 Settembre, e cioè nell'anno Christi 1373. Così si presenta. θέμα γεγονός ἐπὶ τῇ ἀγορεύσει κυρίου Μανουὴλ τοῦ υἱοῦ βασιλέως Ἰωάννου τοῦ Παλαιολόγου: ἔτους ,ζωπβ' μηνὶ Σεπτεμβρίῳ κε' ἐπ' αὐτῆς μεσημβρίας.⁷² Oroscopo: 17° del Sagittario; casa 2a: 19° 40' del Capricorno; casa 3a: 27° 20' dell'Acquario; casa 4a: 10° dell'Ariete; casa 5a: 27° 20' dell'Ariete; casa 6a: 19° 40' del Toro.⁷³ Le sei case opposte possono essere ricavate da queste. Le posizioni dei pianeti furono le seguenti: Sole 10° 21' della Bilancia; Luna 8° 44' del Capricorno; Saturno 27° 30' del Capricorno; Giove 26° 22' del Cancro; Marte 12° 28' Ariete; Venere 12° 10' della Bilancia; Mercurio 18° 37' della Bilancia; Nodo ascendente o Caput Draconis 28° Pesci; κλῆρος βασιλείας ο Sorte della Regalità 9° del Capricorno; τύχη ο Pars Fortunae 15° 43' dei Pesci. Chiunque, con questi dati, una volta disegnato il tema, potrà distribuire i pianeti e gli altri punti del cielo nelle case. Ci siamo d'altra parte imbattuti in questo tema nella biblioteca del Serenissimo grande Duca di Etruria Ferdinando II,⁷⁴ principe sapientissimo e oltremodo benevolo verso i letterati.

La proclamazione a co-imperatore di Manuele II avvenne dunque a Costantinopoli; la data del 25 settembre 1373 (16^a domenica di Pentecoste) viene confermata anche da altre fonti.⁷⁵

Come valutare dal punto di vista astrologico la scelta del giorno e dell'ora? Entrambi i luminari sono angolari⁷⁶ e in segni cardinali, congiunti con il loro signore; il Sole in particolare, luminare del tempo e simbolo di regalità, si trova al Medio Cielo (sono le ore 12 locali) con la benefica Venere, forte per essere nel proprio domicilio ed angolare. La Luna è - secondo l'antico astrologo - con Saturno, anch'esso nel proprio domicilio; in caduta, quadrata inoltre al Sole, al Medio Cielo, a Venere e a Mercurio. Ascende il Sagittario, dunque un segno bicipite e il suo signore Giove è in Cancro, nella propria esaltazione, ma in casa succedente. Anche Tyche, che rappresenta la fortuna e gli averi, e Caput Draconis, la cui natura è *augmentativa*, sono sotto il dominio di Giove, trovandosi in Pesci; la Sorte della Regalità (9° del Capricorno) è angolare, sotto il dominio di Saturno,

riveste della clamide il sovrano appena eletto; il patriarca fa quindi una preghiera sulle corone e incorona dapprima con le sue mani l'imperatore anziano. Dà quindi la corona all'imperatore anziano e questi incorona il sovrano neoeletto". Cf. Constantini Porphyrogeniti imperatoris de cerimoniis aulae Byzantinae libri duo. Graece et Latine e recensione Io. Iac. Reiskii cum eisdem commentariis integris. Bonnae, Impensis Ed. Weberi, I, p. 194.

⁷⁰ *Ducae Michaelis Ducae nepotis Historia Byzantina recognovit* I. Bekker, Bonnae, Impensis Ed. Weberi, 1834, XIII, 12, 10, p. 46.

⁷¹ Il testo dice letteralmente "con i nastrini": si allude qui al diadema, che era costituito il più delle volte da un doppio ordine di gemme, connesse insieme per mezzo di bende, che venivano annodate sulla nuca e che scendevano fino alle spalle.

⁷² *Incipit* sostanzialmente uguale a quello del Laurentianus gr. Plut. 28, 16.

⁷³ Bullialdus indica anche la posizione delle cuspidi, evidentemente mutuandole dal grafico; è tuttavia impossibile, alla latitudine di Costantinopoli (41° 01' N), che quando culmina 10° di Bilancia ascenda 17° del Sagittario. Questo sarebbe possibile ad una latitudine pari a 43° 14' N.

⁷⁴ Ferdinando II, Granduca di Toscana.

⁷⁵ Ostrogorsky, *op. cit.*, p. 487 e p. 522 n. 192.

⁷⁶ La Luna secondo l'antico astrologo è a 8° 44'.

congiunta alla Luna e in quadrato (eclittico) al Sole e al Medio Cielo. Il Sole, il suo signore Venere e il Medio Cielo (nonché Mercurio) sono attaccati con diametro preciso da Marte, malefico minore, nella proprie dignità ed angolare. Giove si applica con diametro a Saturno, anch'esso in casa succedente: la figura è singolare in quanto entrambi i pianeti sono nelle proprie dignità, ma nella debilità dell'altro (*inreceptio mutua*).

Se di *elezione* si trattò, essa presenta luci ed ombre e la cosa non sfuggì all'antico astrologo, che ne trasse gli auspici di un regno instabile e malsicuro. La sua interpretazione non è poi così infondata: leggiamo ad esempio, in un passo sulle *καταρχαί*⁷⁷ di Serapione,⁷⁸ che per sapere se un'iniziativa è durevole occorre osservare *in quale segno sono l'ascendente e la Luna, le loro nature e la configurazione dei luoghi, inoltre anche le applicazioni e le deflussioni della Luna e se sono stazionari coloro verso i quali si porta (...); se la Luna si trova nei segni tropici o anche l'oroscopo, produrranno un rapido cambiamento nell'iniziativa (...); se essi si trovano nei bicorporei, causerà dei ritardi, l'iniziativa non rimane affatto stabile (...); se nei solidi, l'iniziativa è vantaggiosa*. Non aveva dunque tutti i torti egli a parlare di regno instabile, vedendo l'ascendente e il Medio cielo in segni bicorporei e la Luna (come il Sole) in segno tropico e congiunta ad un Saturno non stazionario. Ed essendo assai preciso, oltre ad annotare il danno dei malefici, sottolineò anche che *il signore della regione (κλίμα) nella quale è stata eretta la καταρχή e cioè Saturno è in opposizione al signore dell'oroscopo, ovvero Giove*.

La previsione non sembra essere stata smentita: numerosi colpi di scena caratterizzarono la coreggenza di Manuele II (Fig. 7), che divenne unico imperatore, dopo alterne vicende, solo nel 1391.



**Fig.7 - La Vergine con Cristo bambino benedice
Michele II Paleologo con sua moglie Elena Dragaš e i suoi tre figli.
Manoscritto (1403 -1405 ca.) contenente opere attribuite a Dioniso Aeropagita
Parigi, Museo del Louvre, Département des objets d'art, MR 416, fol. 2.**

⁷⁷ CCAG, I, p. 99.

⁷⁸ Serapione di Alessandria, astrologo di incerta datazione, cf. CCAG VIII, 4, p. 225, vissuto forse fra il I a. C. e il I secolo. Cf. anche RE, II A 2, col. 1666-1667 [1] Stein e 4) Klotz e W. Kroll].

Tanto per cominciare nel 1376 il fratello Andronico, appoggiato dalla Repubblica di Genova, capitanò una ribellione e prese d'assalto Costantinopoli, riuscendo nell'impresa. Usurpato il trono col nome di Andronico IV, imprigionò Manuele, il padre Giovanni V e tutta la famiglia imperiale; i due riuscirono a liberarsi solo nel 1379 e si rifugiarono presso il sultano Ottomano Murad: col suo aiuto e con quello della Repubblica di Venezia, riuscirono poi a riconquistare Costantinopoli. Non ci si stupisca delle compartecipazioni straniere alle vicende dell'Impero Bizantino: siamo nel periodo che precede la sua caduta. La sua autonomia ed il suo potere erano ormai un pallido ricordo ed esso era divenuto una pedina dei contrastanti interessi e delle mire espansionistiche e commerciali di Genovesi, Veneziani e Turchi.

La guerra civile proseguì per un anno, fin quando i contendenti si misero d'accordo: Andronico sarebbe tornato ad essere l'erede al trono, il che ovviamente non trovò d'accordo Manuele; ma egli poté vantare nuovamente i suoi diritti solo nel 1385, quando Andronico morì. Nel 1390 Costantinopoli fu assediata dai Turchi, che volevano porre sul trono Giovanni VII, figlio di Andronico: il tentativo non riuscì e Manuele conservò il diritto alla successione. Il 16 febbraio 1391 Giovanni V morì, ma Manuele non si trovava a Costantinopoli, bensì a Brussa (odierna Bursa), al servizio del sultano Bayezid I. Poiché l'Impero era in quel momento uno stato vassallo del Sultano, nel timore che quest'ultimo favorisse Giovanni VII, Manuele si diresse precipitosamente a Costantinopoli, dove si fece acclamare dal popolo e divenne finalmente imperatore.

Uomo energico, ottimo combattente, amante degli studi letterari e teologici, morì il 21 luglio 1425, dopo aver preso i voti col nome di Matteo. Sovrano illuminato e versatile regnò in uno dei momenti storici peggiori per Bisanzio, e adoperandosi per tutta la vita per salvarne i resti - che si limitavano ormai a Costantinopoli e la Morea - dall'inarrestabile avanzata dei Turchi, seppe comunque rallentarne la caduta.⁷⁹

Genova, 15 settembre 2016

lucia.bellizia@tin.it

⁷⁹ Che, ormai inevitabile, ebbe luogo il 29 maggio 1453 con la presa di Costantinopoli da parte del Sultano Maometto II.